

Sezione 3

RAPPORTI ISTITUZIONALI E ORGANIZZAZIONE DELL'AUTORITÀ

RAPPORTI ISTITUZIONALI

L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE

6. RAPPORTI ISTITUZIONALI

RESPONSABILITÀ, TRASPARENZA E INDIPENDENZA

Le procedure decisionali dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas sono aperte e trasparenti, in linea con gli assetti più avanzati concernenti l'esercizio dell'attività amministrativa, con riferimento ai procedimenti per l'adozione dei provvedimenti sia individuali sia generali.

Per quanto riguarda i primi, le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2001, n. 244, rendono applicabili, con le particolarità suggerite dall'azione amministrativa dell'Autorità, i principali istituti del procedimento amministrativo, quali la comunicazione del suo avvio, la possibilità di intervenire nello stesso con la presentazione di memorie scritte e documenti, la comunicazione delle risultanze al termine dell'istruttoria. A ulteriore garanzia dell'effettività del contraddittorio, è prevista anche la possibilità, per i soggetti destinatari del provvedimento, di chiedere una audizione finale davanti al Collegio. Con specifico riferimento ai procedimenti individuali, il decreto del Presidente della Repubblica n. 244/01 assicura inoltre la possibilità, per i soggetti indicati, di accedere agli atti del procedimento mediante la visione o l'estrazione di copia dei medesimi.

Per quanto attiene ai secondi, la delibera dell'Autorità 30 maggio 1997, n. 61, garantisce procedure istruttorie caratterizzate dalla possibilità, per i soggetti interessati, di presentare osservazioni e memorie scritte, anche a margine della eventuale diffusione, da parte dell'Autorità, di un apposito documento per la consultazione. Nell'ambito dello stesso tipo di procedimento è prevista pure la possibilità di convocare audizioni speciali, anche individuali, per acquisire ulteriori elementi conoscitivi.

Nell'insieme, le procedure descritte garantiscono, ai soggetti destinatari dei provvedimenti dell'Autorità, il pieno diritto alla partecipazione procedimentale, ferma restando la potestà dell'Autorità.

L'Autorità intende introdurre formalmente l'analisi di impatto della regolazione come strumento per valutare e aumentare l'efficacia delle sue decisioni, e per minimizzare il costo della regolazione sia per i soggetti regolati, sia per il regolatore stesso.

Tale strumento, previsto dalla legge di semplificazione 8 marzo 1999, n. 50, che introduce l'analisi dell'impatto della regolazione per la pubblica amministrazione italiana e ulteriormente definito sotto il profilo metodologico e procedurale dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 21 settembre 2001, viene esplicitamente citato anche per le autorità amministrative indipendenti nel disegno di legge 12 ottobre 2001 (legge di semplificazione 2001).

L'Autorità ha rilevato che nei procedimenti per l'adozione dei propri provvedimenti sono contenuti metodologie e approcci di valutazione – sinteticamente riassunti nelle relazioni tecniche di accompagnamento delle delibere – coerenti con l'ulteriore sviluppo delle procedure di analisi di impatto della regolazione, prescritte dalla normativa.

I risultati raggiunti dall'Autorità dimostrano che l'indipendenza è stata difesa e maturata nelle scelte tecniche, soprattutto in materia di tariffe e qualità dei servizi di pubblica utilità. L'indagine *Regulatory Reform in Italy*, condotta dall'OCSE nella primavera 2001, evidenzia il progresso registrato nel nostro paese dal 1990 nel settore dei servizi pubblici ed esprime un lusinghiero giudizio sull'Autorità; a questo segue la raccomandazione al Governo e al Parlamento di proseguire su tale strada, superando le pressioni degli interessi contrastanti.

RAPPORTI CON AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

L'Autorità svolge una costante attività di coordinamento e raccordo con altri organismi istituzionali ed è chiamata a esprimere pareri, a inviare osservazioni e segnalazioni, a presentare memorie su temi di sua competenza.

Il 13 giugno 2001 l'Autorità, in vista dell'entrata in vigore della riforma delle tariffe di distribuzione del gas, ha inviato osservazioni e proposte al Governo in materia di tassazione sulle forniture di gas metano e altri gas distribuiti a mezzo di reti urbane (imposta di consumo, addizionale regionale e imposta sul valore aggiunto). L'Autorità ha segnalato al Governo l'opportunità e l'urgenza di introdurre modifiche nella normativa tributaria, in modo da renderla coerente con gli obiettivi di liberalizzazione del mercato e con il nuovo ordinamento tariffario. Questo, articolato per fasce di consumo, ha infatti unificato le precedenti gamme tariffarie, basate su tipologie di utilizzo alle quali erano attribuite diverse aliquote di prelievo.

Il 25 luglio 2001 l'Autorità ha inviato al Governo una segnalazione riguardo al decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 7 maggio 2001 che dettava indirizzi strategici e operativi alla Sogin S.p.A. (Società gestione impianti nucleari). L'obiettivo è stato evidenziare alcuni disallineamenti del decreto, rispetto al vigente ordinamento tariffario del settore dell'energia elettrica, che potrebbero determinare un significativo incremento degli

oneri a carico dei clienti finali del mercato libero e di quello vincolato. L'Autorità ha segnalato l'opportunità di modificare e integrare il decreto ministeriale per evitare appesantimenti del carico fiscale gravante sulle tariffe e sui prezzi.

Il 7 settembre 2001 l'Autorità ha inviato al Governo una segnalazione sulla proposta della Commissione europea al Parlamento e al Consiglio dei ministri per l'adozione di un regolamento delle condizioni di accesso alle reti per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica. Il regolamento si propone di incrementare tali scambi e contemporaneamente, definendo strumenti per la rimozione di barriere tecniche ed economiche a essi, di incentivare la concorrenza nel mercato interno. L'Autorità ha sottolineato quanto l'eliminazione degli ostacoli oggi esistenti e l'armonizzazione delle discipline dei diversi paesi in un sistema europeo integrato siano condizioni imprescindibili per la creazione di un mercato unico europeo liberalizzato. A tal fine, sono stati dati suggerimenti per introdurre nel regolamento adeguate condizioni di reciprocità, relative al meccanismo di compensazione dei flussi di transito, ai criteri di equilibrio delle condizioni di accesso alle reti, alle modalità e condizioni di assegnazione della capacità di trasporto sulle interconnessioni.

Il 3 ottobre del 2001, l'Autorità ha presentato al Ministro delle attività produttive un parere sullo schema di decreto ministeriale in materia di corrispettivi da attribuire al titolare di concessioni di coltivazione per giacimenti da destinare a stoccaggio di gas. L'Autorità, nell'esprimere parere favorevole, ha fornito osservazioni sui criteri di valorizzazione degli impianti e del gas non ancora estratto.

Come previsto da una propria delibera, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha richiesto all'Autorità un parere rispetto a un elenco di impianti presentato dalla società Enel S.p.A. La domanda riguardava la rispondenza di tali impianti a tipologie specifiche per la cessione sul mercato, condizione necessaria per l'assenso all'acquisizione della società Infostrada S.p.A. L'Autorità, il 3 ottobre 2001, ha espresso in proposito una valutazione negativa avendo verificato che gli impianti indicati non rientravano nella categoria "di punta", come era invece richiesto.

Il 30 ottobre l'Autorità ha presentato al Ministro delle attività produttive un parere sull'aggiornamento annuale della rete nazionale di gasdotti. Le sue valutazioni favorevoli hanno, in particolare, riguardato le previsioni di realizzazione di nuove infrastrutture e il loro collegamento con la rete nazionale.

Il 13 novembre 2001, nell'ambito dell'*Indagine conoscitiva sulla situazione e sulle prospettive del settore energia*, l'Autorità è stata ascoltata dalla Commissione attività produttive della Camera. Nella stessa occasione, è stata presentata una memoria descrittiva dello stato e delle prospettive dei settori dell'energia elettrica e del gas (vedi riquadro più oltre).

Il 13 dicembre 2001, l'Autorità ha inviato un documento di analisi alla Commissione istituita dal Ministro per la funzione pubblica per la razionalizzazione della disciplina delle autorità indipendenti e delle agenzie di settore (vedi Capitolo 2).

Il 12 febbraio 2002, l'Autorità è stata ascoltata dall'Ufficio di presidenza della Commissione industria del Senato nell'ambito della discussione sul disegno di legge annuale di semplificazione, che prevedeva il conferimento al Governo di una delega al riassetto legislativo in materia di energia elettrica e gas, inclusa la revisione della legge istitutiva dell'Autorità. Nel corso dell'audizione è stata consegnata una memoria che ha in particolare illustrato il ruolo e il lavoro svolto dall'Autorità nei primi anni di attività, oltre a fornire un quadro delle liberalizzazioni in atto.

Il 13 marzo 2002, l'Autorità ha inoltrato una segnalazione al Governo e al Parlamento sul disegno di legge di conversione del decreto legge 7 febbraio 2002, n. 7. Esso prevedeva una speciale normativa per facilitare la realizzazione di nuovi impianti elettrici e garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale. L'Autorità ha segnalato la propria condivisione degli obiettivi generali perseguiti dal provvedimento, ritenuti essenziali per dare nuovo impulso e maggiore certezza alla liberalizzazione, auspicandone la rapida approvazione. Al contempo è stata richiamata l'attenzione del Governo e del Parlamento sul contenuto di alcuni articoli aggiuntivi posti in discussione, in particolare in materia di *stranded cost* e di remunerazione delle reti di distribuzione dell'elettricità. Questi apparivano in possibile contrasto con gli obiettivi generali della liberalizzazione e della promozione della concorrenza, oltre che con la necessità di una riduzione di costo dell'elettricità per i consumatori finali.

Sintesi della memoria dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas per l'Indagine conoscitiva sulla situazione e sulle prospettive del settore dell'energia, 13 novembre 2001

Liberalizzazione e regolazione in Europa

La liberalizzazione dei settori energetici procede in gran parte del mondo industrializzato generando benefici per lo sviluppo economico e sociale e offrendo vantaggi evidenti: miglioramento della competitività del sistema produttivo, creazione di nuove imprese e di nuove attività anche su scala internazionale, crescente libertà di scelta per il consumatore. Essa rende possibile e compatibile con l'economia di mercato la graduale privatizzazione di imprese pubbliche. In Europa le riduzioni dei prezzi intervenute nello scorso decennio appaiono generalmente in diretta correlazione con il grado di apertura del mercato (Regno Unito, Spagna, Scandinavia). Nell'Unione europea la liberalizzazione dei mercati nazionali dell'elettricità e del gas e la loro integrazione in un mercato unico avviene, anche se con difficoltà, in attuazione delle Direttive adottate rispettivamente nel 1996 e nel 1998 e recepite in Italia. Nel misurare il grado di liberalizzazione va tenuto però presente che un assetto liberalizzato poggia su tre sostegni: una domanda libera di scegliere, un'offerta concorrenziale, un accesso alle reti garantito a condizioni di parità fra operatori.

Nell'Unione europea i mercati energetici nazionali o regionali restano poco comunicanti: la loro transizione verso un mercato unico è frenata dall'insufficienza delle interconnessioni fisiche, dalla eterogeneità delle strutture industriali e di mercato, dall'insufficiente incisività delle regole comuni indicate nelle Direttive europee e dalla diversa velocità e intensità con cui i sistemi nazionali convergono verso di esse. Per queste ragioni, all'inizio del 2001 la Commissione europea ha proposto al Consiglio e al Parlamento UE due nuove Direttive per modificare quelle vigenti (96/92/CE e 98/30/CE); punto fondamentale delle proposte avanzate dalla Commissione è l'istituzione in tutti gli Stati membri di regolatori indipendenti, dotati di competenze in materia di tariffe, di accesso alle reti dell'energia elettrica e del gas, incluse le interconnessioni con l'estero, e di qualità del servizio. In Italia queste condizioni sono in larga misura già verificate. Assieme alle nuove Direttive la Commissione ha proposto un regolamento per introdurre regole tariffarie che eliminino le barriere alla circolazione dell'energia elettrica.

L'Autorità italiana, istituita all'inizio del processo di liberalizzazione con determinazione adottata a larghissima maggioranza dal Parlamento con la legge n. 481/95, assicura agli operatori del settore un quadro di regole coerente e stabile nel tempo, disegnato e applicato con imparzialità. In particolare, in presenza di imprese dominanti controllate dal Governo, solo una regolazione posta

sotto la responsabilità di un soggetto dotato di indipendenza e di ampia autonomia può essere considerata imparziale e quindi favorire l'ingresso e la crescita di operatori industriali, promuovere lo sviluppo degli investimenti, garantire la tutela di utenti e consumatori. La necessaria indipendenza non impedisce tuttavia che l'attività dell'Autorità di regolazione sia orientata agli obiettivi definiti dal Parlamento e dal Governo e sia coordinata con l'azione del Governo stesso; infatti la legge istitutiva vuole che l'attività di regolazione e gli interventi dell'Autorità siano coerenti con gli indirizzi di politica generale e con le esigenze di sviluppo dei servizi di pubblica utilità che il Governo indica nel Documento di programmazione economico-finanziaria.

Domanda e offerta di energia elettrica

I sistemi energetici a rete in Italia sono caratterizzati da costi elevati rispetto al contesto europeo: ciò comporta un indebolimento della posizione competitiva delle imprese per le quali l'energia elettrica è un fattore di costo significativo. La risposta al problema risiede nella liberalizzazione e dunque nella promozione della concorrenza. Già oggi i clienti del mercato libero riescono ad acquistare energia elettrica a condizioni di prezzo più vantaggiose degli analoghi clienti del mercato vincolato.

L'andamento delle tariffe indica il cammino percorso a partire dall'entrata in funzione di questa Autorità, nel primo semestre 1997. La tariffa dell'energia elettrica è aumentata del 7 per cento rispetto all'inizio del 1997: un aumento inferiore all'inflazione, modesto se si tiene conto del vero e proprio shock petrolifero che si è verificato negli anni scorsi, e che è stato aggravato dalla perdita di valore dell'euro nei confronti del dollaro.

I clienti idonei ad acquistare elettricità sul mercato libero sono più che raddoppiati in poco più di un anno ed esprimono una domanda pari al 40 per cento di quella totale. Tale percentuale salirà a circa il 60 per cento quando la soglia di accesso all'idoneità scenderà a 100.000 kWh per anno, tre mesi dopo l'ultimazione delle previste cessioni degli impianti dell'Enel. Entrerà allora nel mercato libero il tessuto delle piccole e medie imprese che connota la struttura produttiva italiana; alcune di queste già vi accedono attraverso i consorzi di acquisto. Va tuttavia valutata l'opportunità di prevedere un'apertura del mercato elettrico coerente con quella già decisa per il mercato del gas, in cui tutti i clienti saranno liberi dopo l'1 gennaio 2003, anche al fine di evitare squilibri tra i due settori e mercati, e favorire economie di scopo e iniziative di razionalizzazione. All'espansione della domanda potenziale sul mercato libero non ha finora corrisposto un comparabile sviluppo dell'offerta.

L'offerta elettrica si presenta attualmente caratterizzata da un'elevata concentrazione destinata a permanere anche nel medio periodo: contribuiscono a questa concentrazione i tempi lunghi delle cessioni di centrali dell'Enel e delle realizzazioni di nuovi impianti, di generazione e di interconnessione con l'estero. Il principale operatore continuerà a detenere una posizione dominante nel mercato della produzione interna, anche dopo il completamento delle cessioni di impianti per 15.000 MW previste dallo stesso decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79. Inoltre, gran parte degli impianti ceduti dovranno essere radicalmente ammodernati, restando fuori servizio per non meno di due anni. Rispetto al complesso dell'offerta, inclusiva delle importazioni, il gruppo Enel appare destinato a mantenere a lungo una quota attorno al 50 per cento.

L'insufficienza della capacità di interconnessione con l'estero fa sì che i prezzi dell'energia importata si avvicinino a quelli medi del mercato italiano, creando una rendita a favore del venditore. L'Autorità determina i criteri di assegnazione della capacità d'importazione in adempimento del compito affidatole dalla legge, tutelando i consumatori italiani, rispettando condizioni di imparzialità, cercando di stabilire una cooperazione con gli organismi di regolazione dei paesi confinanti. L'obiettivo è una gestione ordinata delle interconnessioni, che consenta di evitare l'appropriazione di rendite da parte del venditore e di eliminare in prospettiva le carenze infrastrutturali.

Rete di trasmissione e mercato elettrico

La gestione della rete, in carico al Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn Spa), scissa dalla proprietà ha messo in questi anni in evidenza molteplici problemi fra cui, soprattutto, quelli relativi all'attuazione degli indispensabili e urgenti interventi di razionalizzazione e potenziamento per rimuovere le congestioni interne, accrescere la capacità di interscambio con l'estero e connettere nuovi impianti. Deve essere pertanto valutata la possibilità di riunificare proprietà e gestione della rete nazionale di trasmissione in un unico soggetto imprenditoriale neutrale, privo di interessi nella produzione e nella distribuzione e vendita di energia elettrica, come avviene nella quasi totalità dei paesi europei. Per quanto concerne il mercato, è stata istituita la società Gestore del mercato elettrico (Gme Spa) e la sua disciplina è stata definita dal Ministro dell'industria; a essa l'Autorità ha dato il suo contributo anche per raccordare in un quadro unitario la borsa dell'energia elettrica, il mercato delle contrattazioni bilaterali, il ruolo dell'Acquirente Unico. L'avvio della borsa, tuttavia, potrà essere messo in difficoltà da un'offerta estremamente concentrata e da asimmetrie informative. L'Autorità è consapevole del problema e intende sorvegliare l'andamento del mercato e, ove necessario, utilizzerà strumenti economici e amministrativi adeguati a evitare l'insorgere di distorsioni.

Il settore del gas naturale

Anche i prezzi e le tariffe del gas, al netto e al lordo delle imposte, sono più elevati rispetto ai prezzi medi europei: la differenza è particolarmente ampia per le utenze industriali nei confronti di quei paesi in cui esiste un mercato liberalizzato o in via di liberalizzazione; l'elevato carico fiscale gravante sul gas naturale accentua il divario. Fattori strutturali, quali il più facile accesso alle fonti di approvvigionamento e le differenze climatiche che influiscono sull'efficienza della distribuzione, possono spiegare una parte delle differenze riscontrate; l'altra parte deve essere ricondotta alla mancanza in Italia di una pressione concorrenziale nel mercato del gas.

Dall'inizio del 1997 a oggi la tariffa media nazionale è cresciuta di circa il 17 per cento; tale crescita deriva dall'andamento del prezzo internazionale del gas naturale, che ha raggiunto un massimo nei primi mesi dell'anno in corso. L'incremento dei costi della materia prima è stato in parte controbilanciato dalla riduzione delle componenti di trasporto e stoccaggio (oltre l'11 per cento) e di quella del costo di distribuzione, per effetto della riforma tariffaria dell'Autorità.

Nel maggio 2001 l'Autorità ha definito i criteri con cui le imprese già attive nel trasporto e dispacciamento del gas naturale e quelle che vorranno entrare nel mercato calcolano le tariffe per il trasporto e il dispacciamento sulla rete nazionale di gasdotti e sulle reti regionali. Il provvedimento completa l'ordinamento tariffario per il trasporto su reti, siano esse in alta, media e bassa pressione, e consente la rinegoziazione dei contratti di vettoriamento esistenti definiti direttamente tra le parti.

Lo scorporo societario della rete dei gasdotti in alta pressione, di proprietà dell'Eni, è un passaggio positivo verso la liberalizzazione. L'affidamento della rete a una società quotata in borsa pone il problema della definizione di regole per la gestione del sistema nazionale del gas e per il governo della rete affinché la nuova impresa sia trasparente e neutrale. L'Autorità intende stimolare i soggetti interessati affinché il sistema sia dotato delle regole appropriate.

Il mercato del gas è oggi ben lontano dal presentare caratteristiche concorrenziali: l'introduzione di una pluralità di fornitori in grado di creare effettiva concorrenza nell'approvvigionamento del gas giova a garantire la sicurezza energetica nazionale, assieme alla maggiore integrazione nel sistema gas europeo, a rapporti di interdipendenza economica più stretti con i paesi produttori, alla diversificazione delle zone d'origine. Per assicurare la formazione di un'offerta concorrenziale devono essere superati ostacoli e impedimenti di natura politica, proprietaria e contrattuale; è necessario promuovere la costruzione di nuove infrastrutture, in primo luogo terminali di rigassificazione del gas naturale lique-

fatto, con un orientamento concorde delle Autorità anche a livello locale. In questo contesto dinamico è nell'interesse del paese che il mercato del gas si liberalizzi il più velocemente possibile, ferme restando le condizioni di reciprocità previste dalle Direttive e dai Trattati europei.

Qualità del servizio

In una fase di liberalizzazione in cui gli amministratori delle imprese, private o pubbliche, agiscono avendo come obiettivo il risultato economico viene meno la garanzia di un comportamento volto a conseguire adeguati livelli di qualità dei servizi. L'azione dell'Autorità ha consentito di ampliare gli strumenti di tutela dei consumatori e di riallineare la posizione dell'Italia a quella dei principali paesi europei. In Italia, il dato medio nazionale relativo alle interruzioni subite dagli utenti in bassa tensione dell'operatore dominante cela forti disparità tra le aree del Nord e quelle del Sud del paese. Per questo motivo, è stato deciso e posto in attuazione un sistema di livelli obbligatori di qualità del servizio con sanzioni e incentivi appropriati, che viene confrontato con quello che i regolatori stanno facendo in altri paesi dell'Unione europea.

Conclusioni

La liberalizzazione offre grandi opportunità di sviluppo alle imprese già monopoliste. È necessario che il loro riposizionamento proceda senza ostacolare e ritardare lo sviluppo dei competitori sul mercato nazionale, in modo che i benefici della concorrenza possano rapidamente compensare i consumatori, domestici e industriali, per gli oneri sopportati nella transizione. In condizioni di parità competitiva, è altamente auspicabile che imprese estere entrino nel mercato italiano, fornendo lo stimolo di una concorrenza capace di insidiare le posizioni di rendita che ancora penalizzano il nostro sistema energetico. È essenziale il rispetto di condizioni di reciprocità effettiva: la definizione di reciprocità contenuta nelle Direttive europee è insufficiente, poiché riguarda solo il diritto di scelta dei consumatori e non le condizioni di parità tra le imprese. La tutela della concorrenza non può essere rinviata al momento in cui i mercati europei saranno concorrenziali e integrati: è proprio nel processo di transizione che si pone con maggior urgenza l'esigenza che tutte le imprese, preesistenti e nuove, si confrontino ad armi pari. È in gioco lo sviluppo industriale dei settori energetici e dei settori consumatori di energia.

Le azioni del Governo e dell'Autorità di regolazione sono entrambe essenziali per l'attuazione di un disegno di sviluppo industriale: il Governo definisce obiettivi e indirizzi rilevanti anche per l'attività di regolazione, che l'Autorità svolge con un'efficacia garantita proprio dall'autonomia operativa che la legge le garantisce.

ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE, CONTROLLO E STATO DEL CONTENZIOSO

Attività di consultazione

Sin dalla sua costituzione, l'Autorità si è impegnata a garantire la massima trasparenza dei processi decisionali con valenza esterna, coinvolgendo direttamente in procedure di consultazione consolidate le parti interessate e le associazioni che ne rappresentano gli interessi. Tali procedure prevedono la diffusione da parte dell'Autorità delle proprie proposte di regolazione, generalmente comprensive dello schema di provvedimento, la raccolta delle osservazioni scritte e, in casi di particolare rilevanza, il confronto diretto con i soggetti coinvolti in apposite audizioni speciali. Nel periodo compreso tra aprile 2001 e aprile 2002, utilizzando anche il proprio sito Internet, l'Autorità ha diffuso 8 documenti per la consultazione e raccolto le osservazioni di tutti i soggetti interessati.

TAV. 6.1 SINTESI DELL'ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE

Aprile 2001-Aprile 2002

TITOLO DEL DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE	DATA DI DIFFUSIONE	TIPO DI CONSULTAZIONE
Condizioni per il riconoscimento della produzione combinata di energia elettrica e calore come cogenerazione	25 luglio 2001	Consultazione scritta
Condizioni per l'accesso alle infrastrutture di reti elettriche a tensione nominale superiore a 1 kV i cui Gestori hanno obbligo di connessione di terzi	7 agosto 2001	Consultazione scritta
Proposta per l'adozione di misure urgenti per la promozione della concorrenza nell'offerta di energia elettrica per il mercato libero nell'anno 2002	7 agosto 2001	Consultazione scritta
Riforma dei corrispettivi di uso delle reti da parte dei clienti del mercato libero e definizione di una disciplina transitoria del dispacciamento	7 agosto 2001	Consultazione scritta
Documento per la consultazione per il conferimento di nuova capacità di rigasificazione di terminali di Gnl	17 gennaio 2002	Consultazione scritta
Inquadramento e proposte per interventi in materia di linee dirette per lo scambio di energia elettrica con l'estero	27 febbraio 2002	Consultazione scritta
Criteri e priorità per la predisposizione dei codici di stoccaggio e definizione sia delle condizioni di accesso sia degli obblighi dei soggetti che svolgono tale attività	14 marzo 2002	Consultazione scritta
Proposte per l'attuazione dei decreti ministeriali del 24 aprile 2001 per la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali	4 aprile 2002	Consultazione scritta Audizioni pubbliche (giugno 2002)

Ispezioni e controlli tecnici

Tali attività si inquadrano nel generale settore delle funzioni a contenuto conoscitivo di competenza dell'Autorità, ossia delle operazioni volte ad acquisire elementi conoscitivi utili sia tramite richieste di invio di dati o documenti, sia tramite verifiche effettuate direttamente presso le sedi degli esercenti i servizi di pubblica utilità. L'esercizio delle suddette funzioni, soprattutto di quelle conoscitive tramite verifiche sul campo, può essere inquadrato in modo tale da generare effetti diversi, potendo in particolare:

- essere oggetto di provvedimenti vincolanti adottati dall'Autorità, che ha potere ispettivo riconosciutogli dall'art. 2, comma 20, lettera a), della legge 14 novembre 1995, n. 481; il ricorso a questa leva comporta, da una parte, l'irrogabilità di sanzioni ai sensi della lettera c) del medesimo comma e articolo, nei confronti degli esercenti i servizi di pubblica utilità che non consentono l'effettuazione delle operazioni previste dallo stesso provvedimento, e dall'altra il fatto che le operazioni ispettive debbano essere disposte con un provvedimento individuale motivato;
- essere attuazione di iniziative di rapporti di collaborazione prefigurati dall'art. 2, comma 22, della legge n. 481/95; a parità di operazioni conoscitive, la differenza con il punto precedente risiede nel fatto che, in questo caso, l'eventuale impedimento posto dagli esercenti i servizi di pubblica utilità non costituisce presupposto per l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, quindi, per svolgere l'ispezione non è necessario un provvedimento individuale motivato.

Si ricorre normalmente ad una doppia, complementare, modalità di esercizio delle funzioni a contenuto conoscitivo, riscontrabile anche con specifico riferimento alle verifiche sul campo:

- programmazione di attività cicliche (normalmente con cadenza annuale o semestrale) di verifica presso gli esercenti, in ordine allo stato di applicazione dei principali provvedimenti adottati;
- assunzione di determinazioni rispetto a specifiche iniziative di carattere conoscitivo, con riferimento a singole e occasionali esigenze di verifica circa la correttezza di comportamenti degli esercenti.

Con la delibera del 18 aprile 2002, n. 65, l'Autorità ha approvato il programma di ispezioni per l'anno 2002. Si è ritenuto che esso dovesse consentire soprattutto l'avvio di un processo di verifica sistematica sullo stato di applicazione dei provvedimenti di carattere tariffario che l'Autorità ha assunto nei due settori di competenza; in questo recependo una indicazione più volte formulata dal Collegio in occasione della discussione propedeutica all'elaborazione dei suddetti provvedimenti.

Con delibera 14 settembre 2001, n. 1999 è stato approvato il Protocollo di intesa che instaura e disciplina il rapporto di collaborazione con la Guardia di Finanza attivato ai fini ispettivi.

In sintesi nel periodo compreso tra maggio 2001 e aprile 2002, è stato svolto un programma di controlli tecnici, consistente in interventi in loco eseguiti (ai sensi dell'art. 2, comma 22, della legge n. 481/95), prevalentemente in attuazione di delibere dell'Autorità. I controlli tecnici effettuati sono stati 20 (152 dall'inizio dell'attività) su un insieme di 18 società elettriche/esercizi Enel Distribuzione S.p.A. (Tav. 6.2).

Un'attenzione particolare è stata dedicata alla verifica della continuità del servizio elettrico, cioè al riconoscimento per gli esercenti dei miglioramenti conseguiti nella continuità del servizio (delibere dell'1 settembre 1999, n. 128; del 28 dicembre 1999, n. 202; del 3 agosto 2000, n. 144). A tal fine sono stati eseguiti controlli a campione sulla corretta registrazione delle interruzioni del servizio elettrico in due diverse campagne. La prima, su soggetti con numero di utenti superiore a 100.000 e per le interruzioni relative all'anno 2000, ai fini dell'adozione di un provvedimento annuale, a carattere individuale, per la determinazione degli incentivi e delle penalità previsti per gli esercenti (delibera del 28 febbraio 2002, n. 27). La seconda, su soggetti con numero di utenti compreso tra 5.000 e 100.000 e per le interruzioni relative agli anni 1999-2000. Quest'ultima ha dato luogo alla delibera 1 agosto 2001 n. 177, con cui l'Autorità ha determinato i livelli tendenziali di miglioramento della continuità come base per la regolamentazione della qualità del servizio e il meccanismo di incentivi/penalità, previsti per questi esercenti a partire dal 2001.

Gli altri controlli sono stati di tipo straordinario, ovvero mirato, con interventi eseguiti rispetto agli incentivi per produttori di elettricità, ai sensi del provvedimento del Comitato interministeriale prezzi (CIP) 29 aprile 1992, n. 6 e a richieste di consumatori e utenti.

TAV. 6.2 SINTESI DEI CONTROLLI TECNICI ESEGUITI

Maggio 2001–Aprile 2002

MOTIVAZIONE	SOGGETTI / IMPIANTI CONTROLLATI
Regolamentazione della continuità del servizio elettrico (delibere n. 128/99, n. 202/99, n. 144/00)	10 sedi di un grande distributore di energia elettrica 4 società elettriche
Contributi a produttori elettrici ai sensi del provvedimento CIP n. 6/92 e del decreto ministeriale 4 agosto 1994	3 impianti idroelettrici 1 impianto geotermoelettrico 1 impianto assimilato a RSU
Interventi su distributori elettrici a seguito di segnalazioni utenti	1 esercizio di un grande distributore di energia elettrica

I controlli tecnici hanno comportato in media un sopralluogo della durata di un giorno e l'impiego congiunto di funzionari dell'Autorità ed esperti, tramite un progetto di collaborazione in materia di controlli tecnici e ispezioni svolto con l'ENEA.

TAV. 6.3 ESITI DEI CONTROLLI TECNICI ESEGUITI

	NUMERO E TIPOLOGIA DEI SOGGETTI	MOTIVAZIONE
SERVIZIO DISTRIBUZIONE ELETTRICA	10 esercizi di una grande società concessionaria	Applicazione della delibera n. 128/99 e della delibera n. 144/00 sulla regolazione della continuità del servizio elettrico a partire dall'1 gennaio 2000
SERVIZIO DISTRIBUZIONE ELETTRICA	3 società locali a capitale pubblico con numero utenti superiore a 100.000	Applicazione della delibera n. 128/99 e della delibera n. 144/00 sulla regolazione della continuità del servizio elettrico a partire dall'1 gennaio 2000
SERVIZIO DISTRIBUZIONE ELETTRICA	1 società con numero utenti compresi tra 5.000 e 100.000	Applicazione della delibera n. 202/99 sulla regolazione della continuità del servizio elettrico a partire dall'1 gennaio 2001
SERVIZIO DISTRIBUZIONE ELETTRICA	1 esercizio di una grande società concessionaria	Ricostruzione e fatturazione dei consumi in BT a utente non domestico
SERVIZIO PRODUZIONE ELETTRICA	3 impianti idroelettrici di taglia media	Accertamento di rifacimento/potenziamento/costi sostenuti di realizzazione per impianti idroelettrici, ai sensi del provvedimento CIP n. 6/92
SERVIZIO PRODUZIONE ELETTRICA	1 impianto geotermoelettrico di una grande società di produzione	Accertamento di rifacimento e costi sostenuti di realizzazione, ai sensi del provvedimento CIP n. 6/92
SERVIZIO PRODUZIONE ELETTRICA	1 impianto alimentato a RSU di società locale a capitale pubblico	Accertamento dell'assimilabilità a impianto a RSU, ai sensi del decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato 4 agosto 1994

Stato del contenzioso

Su 334 provvedimenti adottati dall’Autorità nel corso del 2001, 24 sono stati impugnati con ben 91 ricorsi. Il tasso di “reattività” dei soggetti regolati, o comunque interessati ai provvedimenti dell’Autorità, si è quindi, durante lo scorso anno, attestato intorno al 27 per cento (rapporto tra il numero dei ricorsi e il numero dei provvedimenti adottati).

Per quanto riguarda la provenienza, la maggior parte dei ricorsi (52) è stata effettuata da imprese elettriche; seguono quelli proposti da imprese del gas (28) e da altre imprese (9); non mancano, infine, persone fisiche (2).

TAV. 6.4 RICORSI AVVERSO LE DECISIONI DELL'AUTORITÀ

RICORRENTI	1997	1998	1999	2000	2001	TOTALE
IMPRESE ELETTRICHE	3	14	21	16	52	106
IMPRESE DEL GAS	9	1	9	23	28	70
ALTRE IMPRESE	–	13	39	16	9	77
PERSONE FISICHE	3	4	–	–	2	9
ASSOCIAZIONI	–	4	6	3	–	13
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	–	–	1	–	–	1
TOTALE	15	36	76	58	91	276
DI CUI CON ISTANZA DI SOSPENSIVA	8	22	49	42	15	136
TOTALE PROVVEDIMENTI IMPUGNATI	5	15	18	18	24	80

Gli esiti dei ricorsi

Con riferimento ai ricorsi presentati nel 2001 e discussi nello stesso anno in primo grado, su 10 istanze di sospensiva 5 sono state rinviate al merito, 4 hanno determinato un rigetto e una sola un accoglimento.

Sempre con riferimento al primo grado, dall'analisi delle decisioni di merito emerge che, su 21 trattazioni ascritte ai provvedimenti adottati nel corso dell'anno, 2 hanno originato una sentenza di totale rigetto, una di parziale accoglimento e 18 di accoglimento pieno.

Su 15 delle 19 decisioni di accoglimento del TAR l'Autorità ha fatto appello al Consiglio di Stato. Di queste 7 sentenze sono state ribaltate in sede di appello, ovvero sospese con ordinanza del Consiglio di Stato, mentre 3 sono state accolte. Negli altri casi è ancora pendente il giudizio di appello.

TAV. 6.5 RIEPILOGO DEL CONTENZIOSO PER ANNO

Decisioni su ricorsi presentati nello stesso anno

ANNO	DECISIONI SU ISTANZA SOSPENSIVA			DECISIONI DI MERITO		
	RINVIO AL MERITO	RIGETTO	ACCOLTE	RIGETTO	ACCOLTE IN PARTE	ACCOLTE
1997	4	3	—	2	1	—
1998	4	4	—	3	4	3
1999	7	15	—	5	4	—
2000	10	5	2	3	—	15
2001	5	4	1	2	1	18
2002 (al 30 aprile)	—	—	4	1	—	—

TAV. 6.6 STATO DEL CONTENZIOSO DAL 1997 AL 30 APRILE 2002

DECISIONI	ESITO				
	RINVIO AL MERITO	RIGETTO	ACCOLTE	ACCOLTE IN PARTE	ALTRO (A)
Del TAR					
su istanza di sospensiva	30	31	7	6	11
di merito	—	15	36	10	37
Del Consiglio di Stato					
su appelli dell'Autorità	—	8	18	—	—

(A) Sentenze di inammissibilità e improcedibilità o rinunce alla richiesta di sospensiva da parte dei soggetti ricorrenti.

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

In corso d'anno, gli uffici dell'Autorità hanno gestito i rapporti con i mezzi di informazione italiani e stranieri, organizzato conferenze stampa, coordinato le interviste e gli interventi dei membri dell'Autorità volti all'approfondimento di tematiche riguardanti la liberalizzazione e la regolazione dei mercati energetici e all'illustrazione delle motivazioni e implicazioni delle principali decisioni assunte. Come di consuetudine, è stata inoltre curata la predisposizione di materiale informativo per la divulgazione al largo pubblico dei principali interventi dell'Autorità (la riforma tariffe elettriche e le opzioni tariffarie, la regolazione della qualità del servizio e la tutela dei consumatori); lo stesso è avvenuto per gli incontri e le visite dei numerosi soggetti italiani e stranieri interessati alle attività di regolazione del settore energetico nazionale (investitori esteri, istituti di ricerca, università, regolatori e altre istituzioni di paesi europei, extra europei e non solo).

Nell'ambito dei lavori della terza tavola rotonda tra regolatori europei (CEER, *Council of European Energy Regulators*) e nord americani (NARUC, *National Association of Regulatory Utility Commissioners*), organizzata dall'Autorità a Roma il 6 e il 7 dicembre 2001, sui temi emergenti nei mercati liberalizzati del gas e dell'energia elettrica, si è ritenuto opportuno aprire a un pubblico qualificato e alla stampa il seminario conclusivo, dedicato alle questioni della sicurezza delle forniture. Il confronto tra i regolatori dei due continenti ha avuto al centro gli eventi dell'11 settembre 2001 e il loro impatto sugli scenari energetici mondiali.

A fine febbraio 2002, in corrispondenza del passaggio definitivo alla moneta unica, l'Autorità ha realizzato un'articolata campagna informativa, inserita nella più vasta azione di informazione sviluppata dal Ministero dell'economia e delle finanze Comitato euro, per comunicare ai cittadini le modalità di conversione dalla lira all'euro nella fatturazione dei consumi di energia elettrica e gas. Tali modalità, definite dall'Autorità nel giugno 2001, dispongono che a partire dall'1 gennaio 2002 i corrispettivi unitari in lire riferiti a tariffe, prezzi amministrati e altro siano convertiti in euro utilizzando almeno 6 cifre decimali, al fine di ridurre al minimo per il cliente finale e per l'esercente le approssimazioni derivanti dalla conversione. La campagna informativa si è svolta nell'arco di circa quattro settimane con la realizzazione e messa in onda sulle principali reti nazionali di uno spot televisivo e con la pubblicazione di comunicati informativi sui principali quotidiani nazionali. La campagna è stata completata con affissioni negli uffici postali del Sud del paese, dove è ancora prevalente il pagamento delle bollette a mezzo servizio postale e dove il pubblico risultava, nel complesso, meno informato sull'avvento dell'euro.

Fra le attività di comunicazione avviate in corso d'anno, è da segnalare, infine, la collaborazione, finalizzata alla realizzazione di campagne informative sui diritti degli utenti e dei consumatori, con le associazioni di quest'ultimi nell'ambito del gruppo di lavoro congiunto fra Autorità e CNCU (Consiglio nazionale consumatori e utenti), istituito nel marzo 2002 a seguito della firma del protocollo d'intesa siglato fra le due istituzioni (cfr. Capitolo 3).

Collaborazione internazionale con i paesi dell'Est europeo Nel settembre 2001 l'Autorità è stata invitata dal Ministero degli affari esteri, su richiesta del regolatore del settore energetico della Lituania, a collaborare con il Ministero dell'economia e delle finanze assegnatario del progetto di gemellaggio Phare della Commissione UE *Strengthening the Energy Market Regulator*. Tenuto conto dei rilevanti riflessi sull'assetto del mercato dell'energia del paese gemellato e dell'importanza dei rapporti bilaterali tra l'amministrazione italiana e quella lituana, nella prospettiva dell'adesione di quest'ultima all'Unione europea, l'Autorità ha confermato, nell'ottobre dello stesso anno, la disponibilità a cooperare nell'esecuzione del progetto.

L'Autorità, inoltre, facendo seguito a una richiesta del regolatore del settore energetico della Repubblica Ceca, nel marzo 2002 ha aderito, in collaborazione con la Spagna, al progetto di gemellaggio Phare della Commissione UE *Strengthening Regulation and Enforcement of Energy Acquis*. Il progetto, che ha una durata di 18 mesi è orientato a fornire al regolatore ceco, istituito nel 2001, l'assistenza necessaria per adeguare la regolazione e avviare l'apertura dei mercati energetici anche in vista dell'adesione all'Unione europea. L'Autorità fornisce assistenza e consulenza nell'ambito della regolazione del mercato del gas naturale.

World Forum on Energy Regulation

L'Autorità ha avviato le attività preparatorie volte all'organizzazione del *World Forum on Energy Regulation*, il secondo forum mondiale sulla regolazione del settore energetico, promosso dalle associazioni che raggruppano gli organismi di regolazione continentali, che si terrà a Roma nell'ottobre del 2003. L'*International Advisory Committee* del *Forum*, di cui l'Autorità fa parte, si è riunita il 23 ottobre 2001 a Buenos Aires, dove ha individuato come temi preliminari di discussione la regolazione e la liberalizzazione dei mercati, lo sviluppo sostenibile, la regolazione delle grandi reti regionali integrate, gli obblighi di servizio pubblico, la promozione della concorrenza, la sicurezza delle forniture e la libertà di scelta del consumatore.

Il *World Forum on Energy Regulation* si svolgerà con il patrocinio di: Consiglio europeo dei regolatori dell'energia (CEER), Commissione europea, *National*

Association of Regulatory Utility Commissioners degli Stati Uniti d'America (NARUC), *Canadian Association of Members of Public Utility Tribunals* del Canada (CAMPUT), *Asociación iberoamericana de entidades reguladoras de la energía* (ARIAE), *Energy Regulators Regional Association* (ERRA), *World Energy Council* (WEC). Alcune di queste associazioni e altri soggetti hanno altresì manifestato l'intenzione di contribuire all'organizzazione del *World Forum* anche con le proprie risorse.

Il *World Forum on Energy Regulation* rappresenta, data l'ampia partecipazione attesa, un'occasione importante e unica per stabilire nuove relazioni e collaborazioni con organismi di regolazione di altri paesi e loro associazioni, da cui possono trarre beneficio anche le imprese nazionali e i soggetti che operano nei servizi di pubblica utilità dei settori dell'energia elettrica e del gas e i soggetti che di tali servizi usufruiscono.

Sito Internet

Il sito Internet *www.autorita.energia.it*, che costituisce il primario organo di diffusione delle informazioni sull'attività istituzionale dell'Autorità, permette un accesso esteso e tempestivo ai provvedimenti emanati, ai comunicati stampa, ai documenti per la consultazione, nonché al materiale tecnico per gli operatori e di divulgazione per il largo pubblico.

Una conferma sostanziale dell'efficacia comunicativa del sito deriva dalla crescita del numero di accessi giornalieri passati, fra il 2001 e il 2002, da 40.000 a 60.000 in media, per un totale mensile medio di circa 1.400.000 (contro 1.000.000 dello scorso anno); è inoltre cresciuto notevolmente il numero dei paesi europei ed extra europei che regolarmente visitano il sito dell'Autorità.

Da segnalare il grande interesse manifestato dal pubblico per il nuovo servizio di *alerting* che consente agli utenti registrati (oltre 1.000 fra operatori, università, società di consulenza, banche d'investimento, amministrazioni pubbliche e altri soggetti) di essere tempestivamente informati, via posta elettronica, della pubblicazione di nuovi documenti sul sito.

Nel corso dell'anno è stata curata e aggiornata la sezione del sito contenente documenti in lingua inglese (comunicati stampa, sintesi delle relazioni annuali, atti di seminari); è stata inoltre ampliata la sezione del sito dedicata ai servizi per gli operatori del mercato e per i consumatori finali, con la pubblicazione dei moduli per la raccolta dati sulla qualità e sulla sicurezza del servizio, delle circolari tecniche contenenti chiarimenti e modalità applicative delle delibere, delle opzioni tariffarie per il servizio elettrico nel 2002 e delle schede informative volte a illustrare al largo pubblico i principali interventi dell'Autorità.

Nei primi mesi del 2002 è stato avviato, in collaborazione con il Cineca (Consorzio inter universitario di Bologna), un progetto per la raccolta *on line* dei dati tecnici ed economici forniti annualmente dagli operatori in funzione delle attività di regolazione e controllo dell'Autorità. Tali dati, in particolare, riguardano la qualità e la sicurezza dei servizi di fornitura di energia elettrica e gas, la struttura della distribuzione locale, i costi di distribuzione e fornitura del gas naturale, l'approvazione delle opzioni tariffarie del settore elettrico. Le prime applicazioni saranno operative entro la fine dell'anno in corso.

7. L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI: AREE, SERVIZI, ALTRI UFFICI

L'art. 2, commi 27 e 28, della legge n. 481/95, garantisce all'Autorità autonomia organizzativa, contabile e amministrativa. Sotto il profilo organizzativo quest'ultimo anno ha visto l'Autorità impegnata nel completamento del processo di ristrutturazione, finalizzato sia ad assicurare il consolidamento dell'assetto organizzativo, sia a realizzare un maggior decentramento dei compiti e delle responsabilità, nell'osservanza del principio della distinzione tra indirizzo e controllo da un lato e gestione dall'altro.

In particolare, con la delibera del 20 febbraio 2001, n. 26, è stata approvata la revisione del regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità, in cui vengono definite, tra l'altro, le funzioni dei Componenti, la struttura dell'Autorità e le competenze delle aree, dei servizi e degli uffici.

L'Autorità ha precisato la nuova organizzazione e i compiti attribuiti agli uffici, per meglio rispondere alle esigenze programmatiche e di funzionamento, tenendo conto dei cambiamenti intervenuti e attesi nei settori dell'energia elettrica e del gas (delibera del 9 aprile 2001, n. 84, come integrata dalla delibera del 9 gennaio 2002, n. 04).

Con la delibera del 30 aprile 2002, n. 85 l'Autorità, nominando il Direttore generale, ha completato l'attuale fase di disegno organizzativo, per sua natura dinamico e sempre suscettibile di ulteriori interventi.

La struttura dell'Autorità si compone attualmente di tre Aree tecnico programmatiche, direttamente orientate al perseguimento dei compiti istituzionali, nonché di tre Servizi e dell'Ufficio speciale relazioni esterne, con funzioni strumentali e di supporto.

La struttura interna dell'Autorità è dunque così articolata:

- Area Elettricità, suddivisa in Divisione tariffe, Divisione concorrenza e mercato, Divisione reti elettriche e Divisione produzione di energia elettrica;
- Area gas, suddivisa in Divisione tariffe, Divisione concorrenza e mercato, Divisione reti gas e Divisione vigilanza e controlli;
- Area consumatori e qualità del servizio, suddivisa in Divisione qualità dei servizi elettrici, Divisione qualità dei servizi gas, Divisione informazione e tutela dei consumatori e Divisione gestione e controllo della domanda di energia;
- Servizio amministrazione e personale, suddiviso in Ufficio di ragioneria, Ufficio affari generali, funzionamento e contratti, Ufficio sistemi informativi e Ufficio del personale;

- Servizio legislativo e legale, suddiviso in Ufficio consulenza, Ufficio procedimenti e istruttorie e Ufficio contenzioso e arbitrati;
- Servizio documentazione e studi, suddiviso in Ufficio analisi e strategie, Ufficio ambiente e fiscalità e Ufficio documentazione;
- Ufficio speciale relazioni esterne.

A ciò vanno inoltre aggiunti: l'Ufficio di Roma dell'Autorità e l'Ufficio controlli tecnici e ispezioni.

RISORSE UMANE E SVILUPPO DEL PERSONALE

L'Autorità, in funzione della sua natura e compiti a essa affidati, considera il personale una risorsa fondamentale per migliorare la capacità di perseguimento degli obiettivi istituzionali, nell'attuale fase in cui appaiono notevolmente ampliati e articolati i suoi campi di attività. Pertanto l'Autorità, in quest'ultimo anno, ha proseguito e sviluppato i propri interventi mirati:

- a completare il processo di rafforzamento dell'organico mediante l'acquisizione di risorse, specie giovani, a elevato livello di qualificazione in coerenza con i suoi programmi di attività;
- ad adeguare la propria struttura organizzativa alle esigenze di sviluppo delle attività, al fine di incrementare la produttività, di favorire la migliore utilizzazione delle capacità professionali e di accrescere l'efficienza e la qualità delle condizioni di lavoro.

Acquisizione delle risorse

In ordine al primo aspetto, l'Autorità ha proceduto al reclutamento di personale a tempo determinato nei limiti stabiliti sia dalla legge n. 481/95, che lo fissa in 40 unità, sia dalla legge 28 dicembre 2000, n. 422, che ha previsto la facoltà per l'Autorità di nuove assunzioni a tempo determinato fino a ulteriori 30 unità di personale. L'Autorità ha perfezionato l'acquisizione di 9 unità e ha bandito una selezione pubblica, per diversi profili, che ha avuto grande rispondenza in ragione della ricezione di circa 1600 domande in corso di imminente conclusione.

L'Autorità ha inoltre proseguito il completamento dell'immissione del personale di ruolo, entro i limiti numerici fissati dalla legge istitutiva, svolgendo le procedure di pubblico concorso bandite per l'assunzione di personale a tempo indeterminato. L'espletamento di detti concorsi ha portato, durante l'anno,

all'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente e di 14 unità nella carriera degli operativi. In via di conclusione è la procedura di pubblico concorso per l'assunzione di 20 funzionari a tempo indeterminato.

Sempre in tema di reclutamento delle risorse, stante il permanere della sostanziale situazione di criticità della dotazione organica del personale e dell'accen- tuarsi del fenomeno del *turn over* (9 persone hanno lasciato l'Autorità nel 2001), si è inteso fare ricorso, in linea con i principi generali contenuti nelle recenti riforme legislative che hanno riguardato il pubblico impiego, alle diverse forme contrattuali assentite di rapporti di lavoro, nonché agli istituti del comando- distacco per l'acquisizione di personale da altre amministrazioni pubbliche.

Compagine Analisi per età/qualifica/ livelli retributivi

La pianta organica dell'Autorità, ai sensi della legge n. 481/95, art. 2, comma 28, definita con delibera del 7 marzo 2001, n. 53, è così strutturata:

TAV. 7.1 PIANTA ORGANICA

CARRIERA DEI DIRIGENTI	15 UNITÀ
Direttore generale	
Direttore centrale	
Direttore	
Direttore aggiunto	
CARRIERA DEI FUNZIONARI	46 UNITÀ
Primo funzionario	
Funzionario di I	
Funzionario di II	
Funzionario di III	
CARRIERA DEGLI OPERATIVI	18 UNITÀ
Impiegato	
Coadiutore	
Aggiunto	
CARRIERA DEGLI ESECUTIVI	1 UNITÀ
Commesso capo	
Commesso	
TOTALE	80 UNITÀ

Fonte: Delibera n. 53/01.

Attualmente prestano servizio in Autorità 86 persone, di cui 43 in ruolo, 36 a tempo determinato e 7 comandate da altre pubbliche amministrazioni.

TAV. 7.2 **COMPOSIZIONE DEL PERSONALE AL 30 APRILE 2002 PER TIPO DI CONTRATTO**

QUALIFICHE	RUOLO	TEMPO DETERMINATO	COMANDI E DISTACCHI
DIRETTORE GENERALE	0	0	0
DIRETTORE CENTRALE	0	0	0
DIRETTORE	6	1	0
DIRETTORE AGGIUNTO	5	1	1
PRIMO FUNZIONARIO	1	0	0
FUNZIONARIO I	9	4	0
FUNZIONARIO II	4	7	4
FUNZIONARIO III	0	12	0
IMPIEGATO	4	3	1
COADIUTORE	6	3	0
AGGIUNTO	8	5	0
APPLICATO	0	0	0
COMMESSE CAPO	0	0	0
COMMESSE	0	0	1

Il personale è suddiviso nelle carriere dei direttori, dei funzionari, degli operativi e degli esecutivi. Attualmente la compagine dell'Autorità è strutturata come segue:

TAV. 7.3 **COMPOSIZIONE DEL PERSONALE AL 30 APRILE 2002 PER CARRIERA E QUALIFICA**

DIRIGENTI		FUNZIONARI		OPERATIVI		ESECUATIVI	
Direttore generale	0	1° Funzionario	1	Impiegato	8	Commesso capo	
Direttore centrale	0	Funzionario I	13	Coadiutore	9	Commesso	1
Direttore	7	Funzionario II	15	Aggiunto	13		
Direttore aggiunto	7	Funzionario III	12	Applicato	0		
TOTALE	14	TOTALE	41	TOTALE	30	TOTALE	1

Il personale ha un'età media di poco meno di 40 anni e possiede un elevato grado di qualificazione professionale. Tutti i dipendenti sono in possesso di un diploma di scuola superiore e il 79 per cento è in possesso di una laurea.

Come previsto dalla legge istitutiva, le retribuzioni contrattuali sono equiparate a quelle dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Le retribuzioni medie annue effettive (al lordo delle ritenute erariali, ma al netto della "gratifica" annuale e dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità) sono riportate nella tavola seguente:

TAV. 7.4 **RETRIBUZIONI CONTRATTUALI LORDE PER CARRIERA E GRADO**
Anno 2001, euro^(A)

DIRIGENTI		FUNZIONARI		OPERATIVI		ESECUTIVI	
Direttore generale	137,7	1° Funzionario	71,8	Impiegato	41,9	Commesso capo	31,3
Direttore centrale	117,1	Funzionari I	58,8	Coadiutore	35,1	Commesso	23,6
Direttore	93,3	Funzionario II	45,6	Aggiunto	27,3		
Direttore aggiunto	83,0	Funzionario III	39,0	Applicato	24,4		

(A) Livello base, al netto della gratifica annuale.

Sviluppo e formazione del personale

Per quanto concerne il personale e la valorizzazione delle risorse interne l'Autorità, ha avviato un processo, da sviluppare e perfezionare ulteriormente, di decentramento delle responsabilità e di gestione delle risorse umane.

È stata posta l'attenzione sullo sviluppo professionale del personale, basato essenzialmente sul riconoscimento e sulla valutazione delle capacità dei dipendenti. Nell'anno in riferimento, si è realizzato un processo di valutazione finalizzato alla "progressione nelle carriere" e all'erogazione di una "gratifica". Quest'ultima, corrisposta annualmente ai funzionari e ai dirigenti dell'Autorità in relazione alla qualità e al tipo di prestazioni svolte, ha trovato una prima applicazione sperimentale, a carattere incentivante, imperniata sulla continuità del lavoro nel corso dell'anno, sul riconoscimento della qualità delle prestazioni e dei risultati e sulle responsabilità e funzioni formalmente attribuite.

Molta attenzione è stata posta anche al tema della formazione in funzione sia della crescita professionale del personale, sia di un miglioramento del patrimonio delle risorse umane e quindi la capacità di conseguire gli obiettivi istituzionali da parte dell'Autorità stessa. Verrà dato ulteriore impulso alle iniziative di formazione che richiedono una più puntuale opera di sistematizzazione e razionalizzazione. In tema di formazione esterna sono state finanziate alcune borse di studio da assegnarsi, a opera di istituti universitari, su tematiche di interesse dell'Autorità. In particolare, le borse di studio e il praticantato assumono significativo rilievo come strumenti di preparazione di nuove professionalità, con modalità tali da garantirne un adeguato e graduale inserimento nelle strutture pubbliche e private operanti nei settori di competenza dell'Autorità.

Relazione con le organizzazioni sindacali

Sono presenti e attive due organizzazioni sindacali. L'Autorità ha avviato con le stesse un positivo confronto sulle diverse tematiche di interesse del personale, secondo le consolidate modalità delle relazioni sindacali, che hanno trovato definizione nella sottoscrizione nell'aprile del 2000 di un Protocollo di intesa relativamente al rapporto del personale dell'Autorità.

In attuazione di detto Protocollo, l'anno a riferimento è stato improntato alla realizzazione di un rapporto costruttivo tra l'Autorità e le organizzazioni, nel rispetto del soprarichiamato modello di relazioni sindacali.

Significativi momenti del confronto sindacale sono risultati essere l'accordo per l'applicazione innovativa e sperimentale della cosiddetta "gratifica", le modifiche regolamentari in materia di malattia, infortunio e disciplina. Sono state

inoltre poste le basi per la revisione del regolamento del personale e per l'approfondimento di specifiche tematiche, quali quelle della formazione.

INFRASTRUTTURE E SERVIZI

Le risorse informatiche

Nel corso del 2001 l'Autorità ha aggiornato le dotazioni dell'attrezzatura informatica di base del personale assunto. Allo scopo sono stati acquisiti 16 personal computer portatili (Notebook), 68 personal computer, 63 stampanti a getto d'inchiostro e 3 stampanti laser a colori di rete (di cui 2 a Milano e una a Roma) con caratteristiche adatte a soddisfare le esigenze di medio termine e per garantire una migliore flessibilità operativa a tutta la struttura dell'Autorità. Circa l'80 per cento delle acquisizioni rappresentano il contributo al rinnovo del parco tecnologico obsoleto, mentre il rimanente 20 per cento rappresenta la reale crescita nei termini di nuove stazioni *client* installate. Al 31 dicembre erano quindi collegati alla rete locale, realizzata negli edifici ospitanti la sede e l'Ufficio di Roma, circa 150 personal computer.

Il 2001 ha anche visto la crescita del sistema informatico propriamente detto, con l'acquisizione di un ulteriore *server* di media potenza (da affiancare a quelli già esistenti) per 18 *gigabyte* di memoria in più, su cui sono stati avviati nuovi servizi di *workgroup*. È altresì continuato il processo di adeguamento delle infrastrutture di rete della sede, con il rifacimento di quelle orizzontali di piano in sintonia con i lavori di ristrutturazione dell'edificio; si è inoltre potenziata l'infrastruttura della rete informatica nell'Ufficio di Roma. È stato anche rinnovato il servizio in *outsourcing* del supporto operativo di assistenza agli utenti con l'inserimento di una figura professionale specialistica, affiancata al personale interno.

Sottosistemi applicativi

Nel 2001 la progettazione dei sottosistemi applicativi dell'Autorità ha affrontato due temi: quello della gestione del personale e quello del protocollo. È stato quindi sviluppato un primo studio per dotare l'Autorità, nel corso del 2002, di un sistema per la gestione dei flussi procedurali inerenti la rilevazione delle presenze/assenze del personale, che vanno dalla fase dell'acquisizione delle timbrature da terminali, all'importazione automatica dei dati attraverso rete Ethernet, al calcolo del cartellino, alla gestione delle anomalie e di strut-

ture tipo *Info Point* verso gli utenti finali; tutto in architettura WEB.

Il progetto di gestione del flusso documentale, del protocollo generale e dell'archivio storico dell'Autorità è stato sviluppato ai fini:

- dell'adeguamento dell'attuale protocollo generale a quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica del 20 ottobre 1998, n. 428, e successive modificazioni;
- della formazione di archivi di settore per le Aree/Servizi dell'Autorità.

Servizi Internet ed Extranet La crescita dell'automazione e delle politiche di condivisione della risorsa "informazione" dell'Autorità comporta inevitabilmente un incremento del livello di rischio. Per cautelarsi da qualsiasi attacco che miri a violare il proprio sistema informatico, l'Autorità ha quindi deciso di dotarsi delle opportune misure che scongiurino le reali situazioni di pericolo.

Allo scopo è stato avviato, nel corso del 2001, un progetto di sicurezza globale al fine di accrescere la protezione tra le due reti locali di Milano e di Roma e il mondo Internet.

Il progetto di sicurezza globale ha sia avviato un *audit* dell'intero sistema informatico, sia affrontato i temi riguardanti gli aspetti strategici (obiettivi) e legali (leggi, raccomandazioni, normativa internazionale), riservandosi di affrontare quelli organizzativi (definizione dei ruoli, formazione, procedure), economici (analisi dei costi, valutazioni dei rischi e dei relativi impatti) e tecnici (sicurezza fisica e logica) nel corso degli anni seguenti.

Formazione del personale interno Nel corso del 2001, a supporto del miglioramento in termini pianificatori e di modulazione della gestione del personale, è stato avviato uno studio per dotare l'Autorità di soluzioni automatiche per risolvere i problemi di formazione a distanza, sia *on line* sia *off line*. Tale progetto è parte di una strategia che prevede il ricorso a strumenti di *Human Resource Management* e di *Skill Assessment*.

Sono state organizzate sessioni di aggiornamento professionale, promosse dall'Ufficio sistemi informativi, sull'uso degli strumenti di *office automation* e di *workgroup* per adeguare il livello di conoscenza del personale interno ai nuovi prodotti installati.

RISORSE E GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria, disciplinata dal regolamento di contabilità dell'Autorità, si svolge in base al bilancio annuale di previsione. Il rendiconto dell'esercizio finanziario 2001 (approvato con la delibera 30 aprile 2002, n. 83) predisposto in termini economici di competenza, rappresenta le risultanze della gestione del relativo anno finanziario, coincidente con l'anno solare.

Il funzionamento dell'Autorità non genera oneri a carico del bilancio pubblico. Aderendo a un'impostazione di mutualità settoriale, il finanziamento dell'Autorità è posto a carico dei soggetti esercenti i servizi, che contribuiscono con un versamento annuale in misura non superiore all'1 per mille dei ricavi dell'ultimo esercizio, determinata con atto del Ministero delle finanze. Per l'esercizio 2001 è stato iscritto in bilancio il contributo versato dagli esercenti nell'anno 2000, con aliquota di contribuzione fissata nella misura dello 0,6 per mille. Il versamento dei soggetti regolati, effettuato nell'anno 2001, che l'Autorità iscrive nel proprio bilancio quale contributo per l'esercizio 2002, è stato eseguito con aliquota in diminuzione allo 0,5 per mille; ciò anche a seguito di una precisa attività di identificazione di tutti i soggetti regolati che ha permesso la riduzione dell'aliquota unica di versamento.

Le entrate finanziarie sono costituite, per la quasi totalità, dal suddetto contributo a carico dei soggetti esercenti il servizio di energia elettrica e gas.

Le entrate accertate (35,30 miliardi di lire, al netto delle partite di giro) hanno superato le spese impegnate (28,91 miliardi di lire, sempre al netto delle partite di giro), determinando un avanzo di amministrazione di 7,12 miliardi di lire al netto delle variazioni generate da residui attivi e passivi perenti (735 milioni di lire).

Tra le uscite, le spese per il personale e per il funzionamento degli organi istituzionali ammontano a circa 15,64 miliardi di lire. Le indennità spettanti ai componenti dell'Autorità, equiparate al trattamento economico del Presidente e dei giudici della Corte costituzionale con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 maggio 1998, non sono variate per l'anno 2001 rispetto a quanto stabilito dal decreto del Presidente della Corte costituzionale dell'11 marzo 1999, n. 11473. Le spese per il personale dipendente, pari a 13,62 miliardi di lire, rappresentano la voce più importante per quanto riguarda le spese dell'Autorità. Il ricorso a prestazioni di servizi resi da terzi si è reso necessario per l'affidamento di contratti di collaborazione coordinata e continuativa e per vari servizi di consulenza, quali, a titolo esemplificativo, l'assistenza all'organizzazione

dei concorsi pubblici per il personale, servizi di natura telematica per gestione e organizzazione del sito Internet e altre consulenze tecniche specifiche su temi attinenti i compiti dell'Autorità.

Oltre al canone di locazione per l'immobile sede dell'Autorità di Milano, nell'esercizio 2001 si è aggiunto, a seguito di messa in liquidazione dell'ente proprietario e conseguente cessazione del contratto di comodato, anche un canone di locazione per l'Ufficio di Roma.

Le spese in conto capitale, pari a circa 1,2 miliardi di lire, raddoppiate rispetto all'esercizio 1999, consistono in importi per acquisizione di attrezzature informatiche, di mobili e arredi, di impianti e per acquisto di materiale specialistico per la biblioteca; insieme rappresentano gli investimenti dell'Autorità necessari a consolidare e accrescere la propria dotazione specialistica e tecnica, anche in relazione alle responsabilità istituzionali affidate all'Autorità stessa. Non è in dotazione all'Autorità alcun tipo di veicolo.

TAV.7.5 **PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE PRINCIPALI VOCI DI RENDICONTO DELL'ESERCIZIO**

Miliardi di lire; anni solari

	2000	2001	VAR.%	COMP.% (A)
ENTRATE	36,0	35,3	-1,9	100,0
Contributo a carico dei soggetti regolati	34,8	33,8	-2,9	95,8
Altre entrate	1,2	1,5	25,0	4,2
SPESE	22,7	28,9	27,4	100,0
<i>Spese correnti:</i>	<i>22,2</i>	<i>27,7</i>	<i>24,7</i>	<i>95,8</i>
Funzionamento degli organi istituzionali	2,0	2,0	1,0	7,3
Personale in servizio	12,3	13,6	10,7	49,2
Comitati, consulenze e prestazioni rese da terzi	2,7	5,9	116,7	21,1
Canoni di locazione	2,1	2,9	35,7	10,3
Altre spese per acquisto di beni e servizi	3,1	3,4	8,1	12,1
<i>Spese in conto capitale</i>	<i>0,5</i>	<i>1,2</i>	<i>144,0</i>	<i>4,2</i>
Variazione dei residui attivi	0,0	-	-	-
Variazione dei residui passivi	0,5	0,7	-	-
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	13,8	7,12	-48,4	-

(A) Anno 2000

